Comunicato stampa

14 - 15 marzo 2023 | Sala Grande

**TCHAÏKA**

liberamente ispirato a Il gabbiano di **Anton Čechov**con **Tita Iacobelli**  
regia **Natacha Belova** e **Tita Iacobelli**  
scenografia Natacha Belova  
luci Gabriela González, Christian Halkin  
musica Simón González dalla canzone La pobre gaviota di Rafael Hernández  
in consolle Gauthier Poirier

produzione Ifo Asbl  
con il sostegno di Financiamiento del Fondo Nacional para la Cultura y las Artes, Chili, la Fédération Wallonie Bruxelles-arts de la scène – service interdisciplinaire  
in coproduzione con Mars-Mons arts de la scène, Théâtre Des Martyrs à Bruxelles, Atelier Jean Vilar à Louvain-la-Neuve

Miglior Spettacolo e Migliore Attrice, Círculo de Críticos de Arte de Chile, 2018  
Premio del Pubblico come Migliore messa in scena dell’anno (premio Clap, 2018)

Rassegna La nuova scena  
a cura di Natalia Di Iorio  
per Associazione Pier Lombardo

Rassegna La Grande Età

Spettacolo in lingua francese con sovratitoli in italiano.

[](https://teatrofrancoparenti.it/cartellone/la-grande-eta) [](https://fondazioneravasi-garzanti.org/)

In un camerino si muove smarrita una vecchia attrice sul viale del tramonto. Una giovane donna le si avvicina e le ricorda la ragione della sua presenza: interpretare il ruolo di Arkadina ne Il gabbiano di Anton Cechov.   
Sarà il suo ultimo ruolo. La sua memoria se ne va ma anche se non sa più chi è, e neanche il suo ruolo, ha intenzione di garantire la riuscita della rappresentazione. A questo punto, finzione e realtà si intrecciano.   
Lei cerca di seguire la trama della pièce, nella quale si susseguono i dialoghi con suo figlio e i continui abbandoni del suo amante Trigorin, che la rituffano nel passato della giovane attrice che era quando interpretava il ruolo di Nina, il suo preferito.   
Ed è così che Tchaïka (“gabbiano”, in russo) lotta, creandosi un nuovo teatro, un nuovo spazio di vita.

Come ne *Il gabbiano*, Tchaïka erra fra passato e futuro, fra disillusioni e speranze, e prosegue per la sua strada.  
Messo in scena in forma di sogno, questo spettacolo per un'attrice e un pupazzo è il primo della compagnia belgo-cilena Belova-Iacobelli. Nel 2018 in Cile è stato premiato come Miglior Spettacolo, per la Migliore Attrice (Círculo de Críticos de Arte de Chile) e ha ricevuto il Premio del Pubblico come Migliore messa in scena dell’anno (premio Clap).   
  
*Tchaïka* affronta la violenza della vecchiaia, la perdita della memoria, la solitudine del ritirarsi dalle scene della vita e, d’altro canto, la ricchezza che può offrire la soggettività umana, attraverso la poesia e l’immaginazione di un’attrice. Lo spettacolo vive grazie alla tensione permanente fra la grande opera del teatro classico, il teatro di figura e il movimento coreografico.

Il personaggio interpretato dalla marionetta è un'attrice. È in costante e intenso dialogo con i personaggi di Cechov, rappresentati da vari oggetti, che utilizza per raccontare la storia de *Il gabbiano*. Questo doppio gioco permette di entrare nel mondo interiore e psichico di Tchaika, in cui la finzione acquisisce un realismo impeccabile.

Tchaika deve realizzare la sua ultima performance con questi oggetti. Li manipola e dà loro voce mentre interagisce con loro. Questo rappresenta sia la storia di Cechov sia i personaggi che hanno attraversato la sua vita.

L'inclusione dell'attrice che manipola la marionetta è una delle peculiarità della scrittura drammaturgica. Tale personaggio ricoprirà ruoli diversi e stabilirà diverse possibilità di relazione, gerarchia e conflitto interno con Tchaika.

Nello spazio del "teatro interno" tutto è possibile. È un ricco campo di esplorazione dei movimenti sotterranei dei personaggi.

Lo spettacolo progredisce così attraverso un sogno - nel suo contenuto manifesto e latente - che sottende e attende il suo momento di emergere.

Note di regia

*Ci siamo prese la libertà di trattare il testo de Il gabbiano attraverso la memoria deteriorata del personaggio di Tchaika, un'anziana attrice che dà l'addio al teatro con questo spettacolo.. Lei è Arkadina, un'attrice famosa che si gode il suo successo e la sua vita, ma che, come Tchaika, si avvicina alla fine della sua carriera.*

*"Ho la regola", dice, "di non parlare mai della vecchiaia o della morte. Ma in tutti i discorsi su "come andare avanti nella vita", sulle sue lotte con il figlio, sul "modo giusto di fare teatro" - sullo sfondo di continui giochi di seduzione con il suo amante - appare una donna disperata che ha paura di perdere il suo posto, il suo potere e il suo teatro.*

*Il parallelo che costruiamo con i personaggi di Tchaika e Arkadina ci permette di creare una tensione tra realtà e finzione. Nonostante il suo spirito combattivo, l'attrice incontra difficoltà fisiche e mentali nell’interpretare il suo ruolo. La perdita di memoria le impedisce di tornare alla routine della sua performance. Si mette in un luogo buio e si avvicina al vuoto.*

*Gli attori sono scomparsi, il set è strano, la luce trema, il suono si affievolisce.... Niente è più come prima. Così deve cercare una nuova strada, un nuovo modo di fare le cose. Questo nuovo e disperato percorso la porta a confrontarsi con le sue angosce e frustrazioni. Il suo viaggio nel ruolo di Arkadina si intreccia con il suo percorso personale: è la sua lotta vitale tra il desiderio di arrendersi e quello di continuare.*

*Tchaika dovrebbe interpretare Arkadina, ma in realtà vuole interpretare Nina, il suo ruolo preferito. Un desiderio paradossale perché non corrisponde più a un ruolo adatto alla sua età. Forse questo è l'unico modo per lei di dare il giusto addio al teatro e ritrovare se stessa in un altro modo.*

**Tita Iacobelli /** **Natacha Belova**

**Tita Iacobelli** si è laureata all'Univiersidad Finis Terrae. Dal 2005 lavora con la compagnia Viajeinmóvil diretta da Jaime Lorca. Ha codiretto e interpretato *Otello* della stessa compagnia che l'ha portata in Francia, Spagna, Belgio, Brasile, Ungheria, Portogallo, Bolivia, Messico e in tutto il mondo. Ha tenuto laboratori di animazione di oggetti e marionette, e laboratori di burattini in Brasile, Regno Unito e Argentina. Il suo stretto rapporto con la musica l'ha portata a dirigere concerti drammatizzati con il gruppo fusión-jazz cileno "Congreso" e con l'Orchestra Filarmonica Cilena al Teatro Municipale di Santiago.

**Natacha Belova**, storica di formazione, è nata in Russia e vive in Belgio dal 1995. Ha iniziato le sue prime collaborazioni nella rete belga e internazionale delle arti dello spettacolo come costumista e scenografa. Si è poi specializzata nell'arte della marionetta, realizzando numerosi progetti legati anche alla danza, al circo, al cinema e all'opera. Ha acquisito una grande esperienza che le ha dato il desiderio di creare i propri progetti. Le sue prime creazioni sono apparse sotto forma di mostre e installazioni. Nel novembre 2017 ha diretto la sua prima produzione, *Passeggeri* della Cie La Barca dei Matti, a IF - Festival internazionale di Teatro di Immagine e Figura, a Milano.

**ORARI**   
martedì 14 Marzo h 20:00; mercoledì 15 Marzo h 19:45

**PREZZI**

**PRIMO SETTORE** (file A–I)  
intero 22,50€ + 1,50€ quota energia;

**SECONDO SETTORE** (file L–R)  
intero 20€; under26/over65 15€; [convenzioni](https://www.teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) 15€  
**TERZO SETTORE**(file S–ZZ)  
intero 15€; under26/over65 15€; [convenzioni](https://www.teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) 15€  
\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 Tutti i prezzi non includono i diritti di prevendita.

**Info e biglietteria**

Biglietteria  
via Pier Lombardo 14  
[02 59995206](tel:02-59995206)  
[biglietteria@teatrofrancoparenti.it](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.it)

**Ufficio Stampa**  
Francesco Malcangio  
Teatro Franco Parenti  
Via Vasari,15 - 20135 - Milano  
Mob. [346 417 91 36](tel:346%20417%2091%2036)

[http://www.teatrofrancoparenti.it](http://www.bagnimisteriosi.it/)